

Effetto della prima e seconda ondata dell'epidemia da Covid-19 sulle nascite in Italia

S. Prati e C. Castagnaro (Istat)

Dal 2008 al 2020



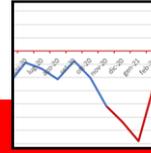
- 172 mila nati in meno (-30%)
- 163 mila nati in meno da genitori entrambi italiani (-34%)
- 204 mila nati in meno all'interno del matrimonio (-44%)
- 93 mila primi figli in meno (-32,5%)

Il 2020



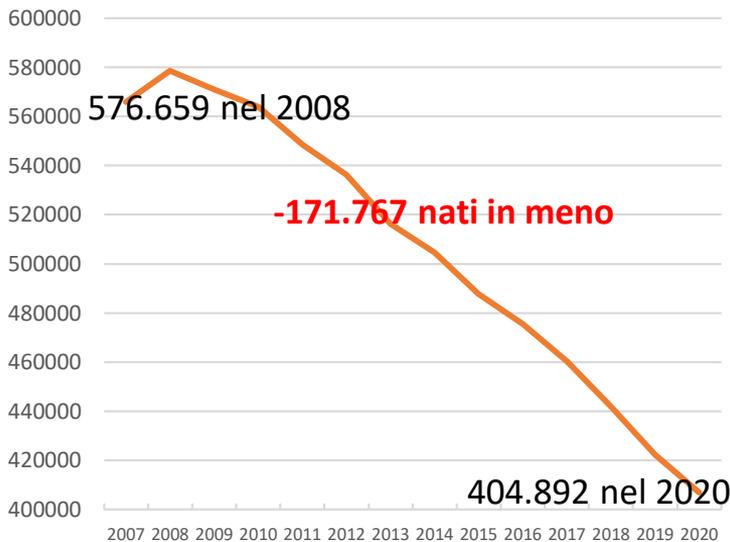
- 15 mila nati in meno in un anno (-3,6%)
- Il calo tra gennaio e ottobre (pre-covid) è in linea col calo nel decennio 2009-2019 (-2,5% vs -2,8% media annua)
- Il calo accelera in misura marcata nei mesi di novembre (-8,3% rispetto allo stesso mese dell'anno prima) e, soprattutto, di dicembre (-10,7%), in corrispondenza dei concepimenti dei primi mesi dell'ondata epidemica.

I primi 9 mesi del 2021

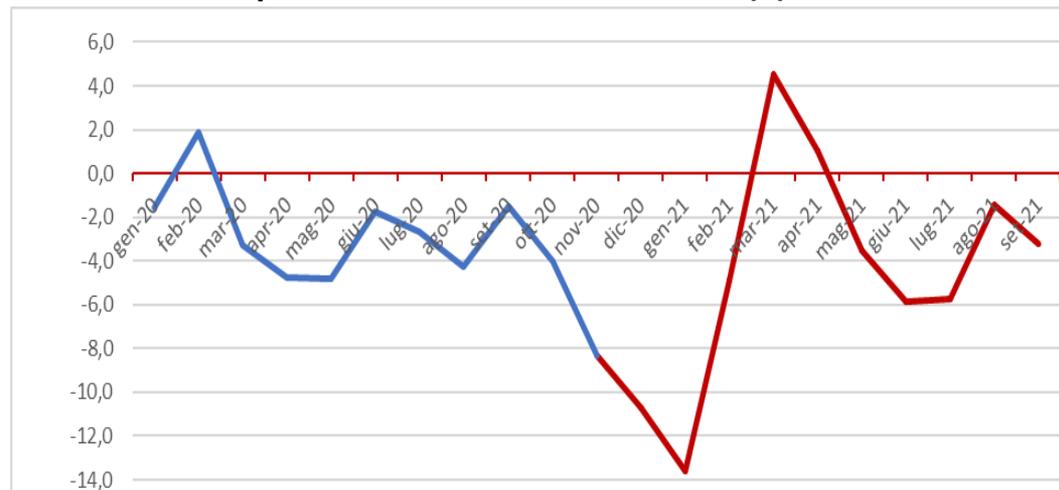


- Già 12 mila 500 in meno, quasi il **doppio** di quanto osservato nello stesso periodo del 2020.
- Il calo registrato a gennaio (-13,6%) è tra i **più ampi mai registrati**.
- Il crollo delle nascite osservato tra dicembre 2020 e febbraio 2021, da riferirsi ai mancati concepimenti durante la prima ondata pandemica, poteva essere un fenomeno dovuto al posticipo dei piani di genitorialità solo di pochi mesi; tuttavia, tale diminuzione si è rivelata l'indizio di una **tendenza più duratura in cui il ritardo è persistente o, comunque, tale da portare in molti casi all'abbandono nel medio termine della scelta riproduttiva**.
- Il mese di marzo 2021 è l'unico mese in cui si è registrata una lieve inversione di tendenza (+4,5%); si tratta dei nati concepiti durante l'inizio della fase di transizione tra le due ondate epidemiche del 2020.

Nati totali. Valori assoluti – Anni 2007 - 2020



Nati per mese di nascita. Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente – Anni 2020 e 2021 (a)



Fonte: Istat, Bilanci demografici (2021 provvisorio)

(a) Per esigenze di comparabilità, non sono state considerate le nascite avvenute il 29 febbraio 2020.

Il clima di incertezza e le restrizioni relative al lockdown sembrano dunque aver influenzato la scelta di rinviare il concepimento.

Chiari gli effetti delle due ondate epidemiche, intervallate dalla lieve ripresa di marzo 2021 in corrispondenza dei concepimenti riferibili ai mesi della transizione.

Anche la geografia conferma la relazione con il dispiegarsi dell'epidemia. Come è noto la prima ondata ha colpito maggiormente le regioni Nord (-15,4% nel Nord-ovest a dicembre 2020), mentre la seconda ondata più forte nel Centro-sud: a giugno 2021 si osserva il calo maggiore nel Centro (-8,4%) e nel Sud (-7,3%), mentre a luglio la diminuzione più consistente avviene nelle Isole (-8,8%).

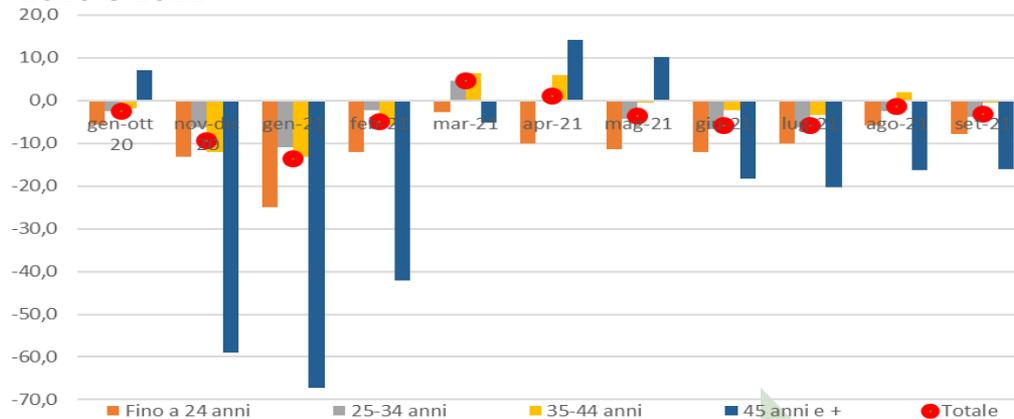
Calo più pronunciato dei nati con entrambi i genitori stranieri

Con la diffusione degli effetti della pandemia, le nascite da genitori entrambi stranieri **risultano in calo più pronunciato** rispetto ai nati di cittadinanza italiana: a novembre e dicembre 2020 sono diminuiti poco più dei nati da genitori italiani (l'11,5% rispetto al 9,2% dei nati italiani), ma il differenziale si è allargato a gennaio 2021 (-24,4% contro -11,7%) e ancora di più nel mese di febbraio (-17,3 contro -2,7%).

La geografia del calo dei nati di cittadinanza straniera si sposta progressivamente da Nord a Sud, in concomitanza col propagarsi della pandemia: la caduta è marcata nel Nord-ovest nel periodo novembre-dicembre (-15,2%), nel Centro a gennaio 2021 (-28,5%), nel Sud a febbraio (-24,5%).

Continuo rinvio della maternità per le più giovani

Nati per periodo di nascita e classi di età della madre. Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anni 2020 e 2021

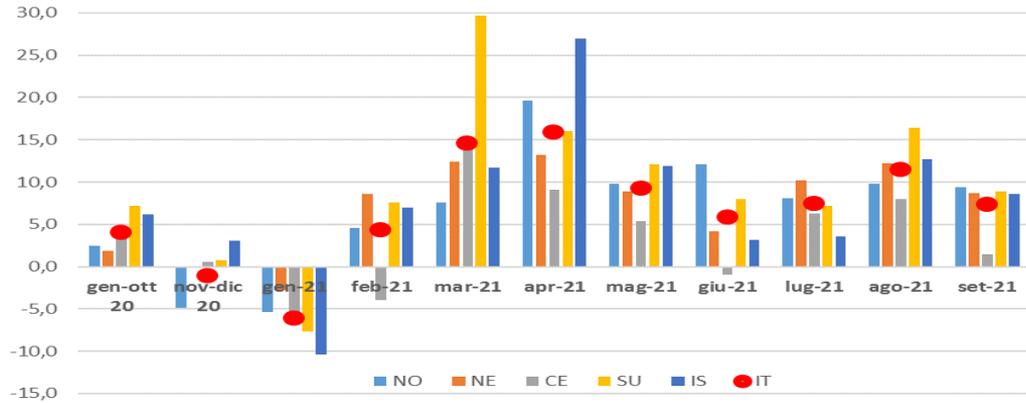


Mentre nel periodo pre-covid la contrazione dei nati riguarda soprattutto le giovanissime ed esclude solo le età più avanzate, col diffondersi dell'epidemia il calo continua a essere forte per il segmento più giovane e assume un'intensità anomala per le donne con più di 45 anni.

Il recupero registrato a marzo, in corrispondenza dei concepimenti avvenuti durante l'avvio della fase di transizione tra le due ondate, riguarda soprattutto i nati da donne tra 35 e 44 anni (+6,4%), recupero che si protrae nel mese di aprile con valori analoghi (+6,0%); si può ipotizzare che la scelta di rimandare i progetti riproduttivi abbia agito meno sulle donne in età più avanzata rispetto alle più giovani che hanno davanti un orizzonte temporale più lungo.

Le fasce di età più giovani sono le uniche a mostrare segnali continui di un accentuarsi del rinvio della maternità, le variazioni rispetto al 2020 sono infatti sempre negative in tutto il periodo considerato, con picchi a gennaio (-24,9%) in corrispondenza dei concepimenti della prima ondata.

Nati fuori dal matrimonio per periodo di nascita e ripartizione. Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anni 2020-2021



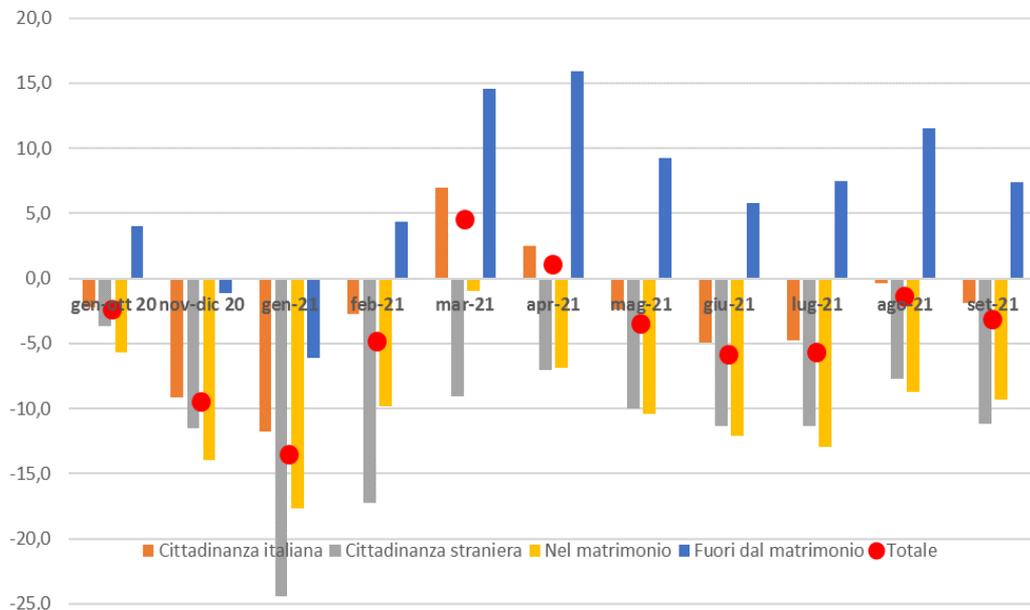
Da febbraio 2021 riprendono a crescere i nati fuori dal matrimonio

La contrazione delle nascite concepite all'inizio della pandemia ha toccato solo in misura lieve anche quelle fuori dal matrimonio: -1,1% nel periodo novembre-dicembre 2020 e -6,1% a gennaio 2021. Tuttavia, tale diminuzione è temporanea e decisamente più contenuta rispetto a quella dei nati da genitori coniugati.

Nel mese di febbraio 2021 le nascite fuori dal matrimonio aumentano in tutte le ripartizioni (+4,3% a livello nazionale), tranne nel Centro (-4%), mentre da marzo in poi si evidenzia un ritmo di crescita più sostenuto: in particolare, si osserva un picco a marzo nel Sud (+29,7%) e ad aprile nelle Isole (+26,9%).

La crescita dei nati fuori dal matrimonio a partire da marzo 2021 è comune a tutte le ripartizioni durante il periodo osservato, ma risulta più marcata nel Mezzogiorno in corrispondenza dei concepimenti avvenuti durante il periodo di transizione tra le due ondate epidemiche.

Nati per periodo di nascita, cittadinanza del nato e nati all'interno e al di fuori del matrimonio. Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anni 2020 e 2021 (a)



Fonte: Istat, Iscritti in Anagrafe per nascita (dati provvisori stimati)

(a) Per esigenze di comparabilità, non sono state considerate le nascite avvenute il 29 febbraio 2020 nel confronto con febbraio 2021.

EFFETTO PRIMA ONDATA: crollo generalizzato, ma in misura più marcata i nati all'interno del matrimonio, i nati da genitori stranieri e quelli con genitori giovani. Solo nel mese di febbraio si osserva un aumento dei nati fuori dal matrimonio, ai livelli del periodo pre-covid.

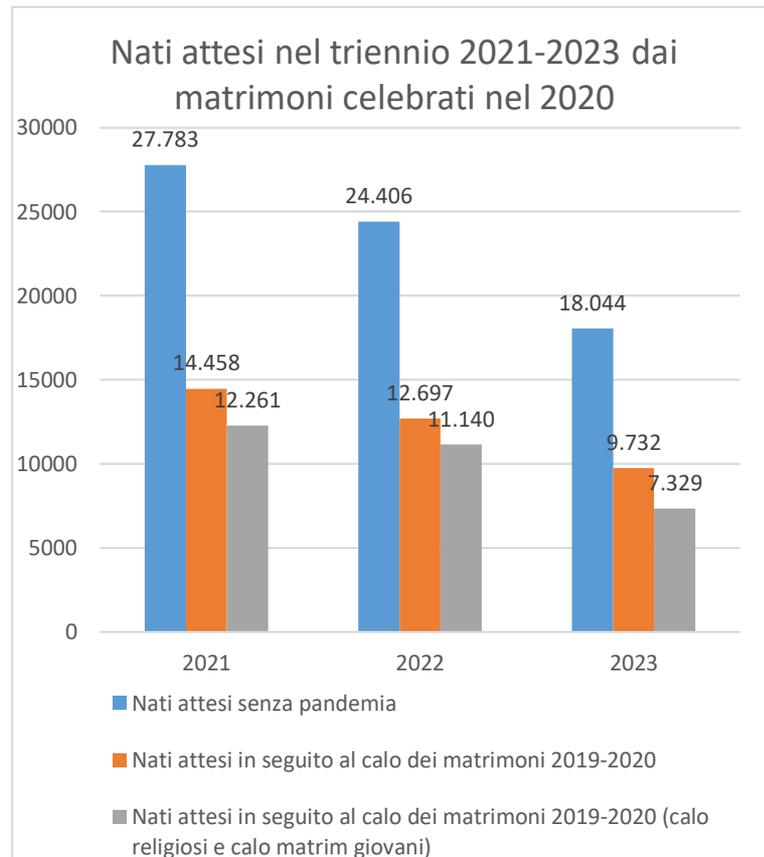
TRANSIZIONE: recupero (solo a marzo) dovuto in maniera sostanziale ai nati da genitori non coniugati, da genitori entrambi italiani e da madri meno giovani (35 anni e oltre).

EFFETTO SECONDA ONDATA: crollo generalizzato ma più contenuto rispetto ai concepimenti della prima ondata. Fanno eccezione i nati fuori dal matrimonio che da febbraio 2021 mostrano variazioni positive in tutto il periodo considerato, con valori massimi nel mese di marzo e aprile.

Quali saranno gli effetti del dimezzarsi dei matrimoni osservato nel 2020 in termini di nascite nel breve e medio termine?

Il crollo di 80 mila matrimoni osservati nel 2020 potrebbe portare a:

- **33 mila nati in meno** tra il 2021 e il 2023 (stimati senza considerare le tipologie di matrimonio più colpite);
- **40 mila nati in meno** tra il 2021 e il 2023 (stimati considerando che i matrimoni più colpiti sono stati quelli religiosi (passati dal 48,6 al 29,1%) e quelli in cui la sposa ha meno di 35 anni (la cui quota si ridotta dal 60 al 52%))



Fonte: Elaborazione Istat su archivi di matrimoni e nati – Dati provvisori stimati

Grazie per l'attenzione

Per approfondimenti: C. Castagnaro e S. Prati «Effetto della prima e seconda ondata dell'epidemia da Covid-19 sulle nascite in Italia» in L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DI COVID-19 SU NATALITÀ E CONDIZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI Secondo rapporto del Gruppo di esperti "Demografia e Covid-19"